

DEUSSER CE L'HA FATTA il Super Grand Prix è suo

Unico sempre al via nell'atto finale del Lgct, il tedesco al quarto tentativo festeggia a Praga con Scuderia 1918 Tobago Z

«**U**n grande cavaliere è qualcuno che è sempre pronto ad imparare, che non si ferma, che non pensa di essere arrivato ma che prova sempre a dare il meglio». Daniel Deusser è finalmente riuscito a sublimare la propria filosofia agonistica in occasione del Super Grand Prix che è il clou della Super Final del Longines Global Champions Tour. Dal 2018, anno della prima edizione dell'evento speciale che manda in archivio il ricchissimo circuito della F.1 del salto ostacoli, il 41enne tedesco è stato infatti l'unico onnipresente alla O2 Arena di Praga. Tuttavia non solo gli era sempre sfuggita la vittoria ma anche un posto sul podio, nella gara più importante: quarto nel 2018 e sesto nel 2019 con Scuderia 1918 Tobago Z, sesto nel 2021 con Killer Queen VDM. Daniel la scorsa settimana ci ha riprovato con il sauro Tobago, 14enne stallone belga, e stavolta è andato finalmente a segno nella prestigiosa gara che mette a confronto i vincitori delle tappe annuali del Lgct e i loro 'runner up', in caso di plurivincitori di tappa. Deusser è stato uno dei due concorrenti che, fra i tredici in gara, hanno collezionato un doppio zero nell'impegnativo Super Grand Prix, spuntandola per 1"25 (65"22 contro 66"47) sulla connazionale Katrin Eckermann, la quale era in sella a Cala Mandia. Anche lo statunitense McLain Ward, con HH Azur, ha collezionato due netti ma la penalità per il tempo rimediata nel primo percorso lo ha relegato comunque al terzo posto, dopo aver chiuso in un tranquillo 71"76. Poco male per lui, che nella tappa di Riyadh per la terza volta era stato proclamato vincitore della classifica a punti del Lgct.

IL VINCITORE

«È una sensazione pazzesca – il commento di Deusser – vincere una gara di livello così alto, davvero massimo, in un contesto come questo di Praga

(300mila euro il 'prize money' che s'è aggiudicato davanti a 11mila spettatori entusiasti – ndr). È un evento unico, senza confronti, quasi irreali». Il tedesco nella sua bacheca vanta anche un bronzo olimpico a squadre a Rio de Janeiro 2016, tre argenti europei a squadre a Herning 2013, Aquisgrana 2015 e Rotterdam 2019 e una vittoria nella finale di World Cup a Lione 2014.

LEAGUE

Il weekend di Praga comprendeva anche la Super Cup Final della Global Champions League: la vittoria è andata al team dei Miami Celtics, che nella circostanza schieravano gli irlandesi Bertram Allen e Michael G. Duffy e lo svizzero Edouard Schmitz. Se il Super Grand Prix metteva in palio un montepremi totale di 1.250.000 euro, quello della Super Cup Final arrivava addirittura a 4,5 milioni.

IL PATRON

Tops, patron del Longines Global Champions Tour, si è congedato da Praga con il morale altissimo: «Quattro anni fa non pensavamo affatto che un evento come la Super Final sarebbe diventato così speciale. Il livello dei partecipanti al Super Grand Prix è altissimo, va in gara il meglio del jumping e le televisioni e i social media di tutto il mondo se ne occupano come in nessun'altra occasione, parlando di salto ostacoli».

ITALIA

L'Italia, va ricordato, per il secondo anno consecutivo ha avuto il Circo Massimo come splendido scenario dell'unica tappa italiana del Lgct, a Roma, con vincitore il tedesco Christian Kukuk. In precedenza, dal 2015 al 2019, le gare del Tour si erano disputate allo Stadio dei Marmi, nel Parco del Foro Italico. Nessun cavaliere azzurro era in gara nella Super Final di Praga, dove invece come 'chef de piste' c'era Uliano Vezzani.



DANIEL DEUSSER
E SCUDERIA 1918 TOBAGO Z

© LGCT / LUBNA SUZZOLA

GAUDIANO, sempre più serial winner

Nel 2022 s'è aggiudicato 86 gare internazionali. «Sarebbe bello raggiungere quota 100 entro fine anno»

Emanuele Gaudiano è da tempo un autentico serial winner, quest'anno però sta facendo meglio di sempre. Il 36enne cavaliere materano finora, nel 2022, s'è infatti aggiudicato la bellezza di 86 gare internazionali, ovviamente suo nuovo 'personal best'. «Sarebbe fantastico arrivare a quota 100 - è l'ambizione di Gaudiano, appuntato dei Carabinieri - Davanti c'è ancora un mesetto di attività, vediamo se ci riesco». Il tentativo parte in salita, in quanto Emanuele è alle prese con il doppio appuntamento spagnolo della Longines Fei Jumping World Cup 2022-23 (questo weekend a Madrid, in sella a Chalou e Nikolaj de Music, e il prossimo a La Coruna), staremo a vedere se Emanuele taglierà il prestigioso traguardo. Nel frattempo è divertente spulciare nel lungo elenco delle 86 vittorie (che in carriera sono adesso 448). Di queste 85, 46 sono arrivate in Italia e 40 all'estero, in 21 località diverse. Tra le italiane ce ne sono 21 a Gorla Minore e 20 ad Arezzo. Tra le estere sono 32 quelle in Eu-



EMANUELE GAUDIANO
E CHACCART PS

© HUBSIDE SPORTS

ropa (10 a Saint Tropez) e otto nel resto del mondo (quattro negli Emirati Arabi e quattro in Marocco). Una curiosità: sul database Fei le vittorie del 2022 risultano appunto 86,

ma va detto che lo scorso 19 novembre a Emanuele è riuscito un insolito exploit. A Gorla Minore, in una categoria a due fasi, ha infatti completato il percorso senza errori in 27"8 tanto

con Chaccart PS quanto con Julius D, che così si sono divisi il successo... a metà! Passando invece ai cavalli, sono stati 20 i partner vincenti di Gaudiano: tra loro, con 13 successi, spicca

il 7 anni belga Cor vd Kattevennen. Sono stati invece in quattro a imporsi in gare 5*: Carlotta 232, Chalou, Crack Balou e Nikolaj de Music. Restando in tema di qualità di vittorie, infine, sono stati tre i gran premi conquistati: un 4* a Poznan con Chalou, un 3* a Saint Tropez con Nikolaj de Music e un 2* con Conthargo-Blue a Gorla Minore. Piuttosto va ricordato come da poco tempo sia iniziato il nuovo corso della carriera di Emanuele, rientrato stabilmente in Italia dopo che per ben 17 anni aveva stabilito il suo quartier generale a Vettelschoß, in Germania. La scuderia tedesca era nevalgica per l'attività agonistica ma anche per quella commerciale della Gaudiano Sporthorses. Tuttavia il cavaliere lucano da un po' avvertiva il bisogno di tornare qui da noi: non appena si è concretizzata un'occasione propizia, ovvero la possibilità di rilevare Biancaluna, una delle strutture allestite da Stefano Cesaretto nel Bresciano, ecco che Emanuele non se l'è fatta sfuggire, trasferendo famiglia e cavalli nei dintorni del Lago di Garda.